

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Aprile

I fatti di Milano

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 2 aprile.

In causa di una disposizione, altrettanto sciocca e fiscale quanto inopportuna, della nostra Giunta Municipale ieri avvennero seri disordini. La disposizione vieta di introdurre nella cinta daziaria più di mezzo chilogrammo dei generi soggetti a tassa.

Questa stupida disposizione va a colpire in particolar modo i poveri operai che entrano in città muniti della provvista giornaliera di pane.

Ora i poveri operai già da alcuni giorni protestavano al dazio di Porta Tenaglia con grida e minacce contro il fiscale divieto.

Ieri mattina una delle guardie fece per arrestare uno di questi operai, perchè non voleva sottomettersi al regolamento.

Ne nacque un parapiglia d'inferno. I compagni accorsero per liberarlo e si impegnò una lotta accanita tra guardie ed operai.

Sei operai vennero arrestati, e diverse guardie rimasero ferite, perchè gli operai ricorsero ai sassi.

Ma la cosa non doveva finir lì.

Un manifesto affisso alle cantonate invitava gli operai a trovarsi alle otto di sera in Piazza del Duomo per recarsi al Municipio a protestare.

Fin dalle 7 1/2 infatti si vedevano in piazza moltissimi dimostranti, che andavano sempre più aumentando.

Verso le nove i dimostranti attesero uno steccato — eretto in difesa di lavori in corso per un esperimento di nuova pavimentazione delle vie — e trovati dai sassi si misero a farli volare verso la Galleria Vittorio Emanuele, frantumando alcune lastre della bottigliera Campari.

Accorsero allora carabinieri, questurini e due compagnie di alpini, che occuparono la piazza.

I dimostranti intanto continuavano a schiamazzare e fischiare, e le guardie ed i carabinieri continuavano ad arrestare.

A mezzanotte gli arrestati erano più di settanta e la Piazza del Duomo era ancora militarmente occupata.

Diversi questurini e carabinieri furono percossi dai dimostranti.

La responsabilità di questi fatti dolorosi, che, pur troppo, temesi non siano finiti, si deve far risalire alla Giunta Municipale, perchè è dessa che colla sua fiscale e sciocca disposizione li ha provocati.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidente Rudini.

Continua la discussione generale sul progetto per riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Ferrari Luigi deplora il miserevole stato cui s'è ridotta la Camera.

Dice che lo scopo delle leggi sociali era di riunire a compagine sociale le classi lavoratrici. Lo scopo mancò, perchè il governo adottò il programma negativo, ossia il programma della paura. (rumori a destra.)

Miceli deplora che si lascino le Società troppo abbandonate a se stesse. Si chiude la discussione generale.

Grimaldi risponde a Costa, Odiscalchi, Ferrari, sostiene la legge; spera che i deputati amici del governo la voteranno; diversamente se ne rimette alla Camera.

Approvati il primo articolo.

Coppino (ministro dell'istruzione) presenta il progetto degli stipendi dei maestri emendato dal Senato.

Senato del Regno

Tornata del 2

Presidenza Durando.

Si vota a scrutinio segreto la legge sugli stipendi dei maestri elementari.

Quindi si discutono e si approvano i progetti sull'avanzamento dell'esercito e sulle modificazioni agli avanzamenti della marineria.

Riberi svolge un'interpellanza sulla modificazione giuridica dei ricoverati dei manicomi.

Taiani (ministro guardasigilli) dice che gli inconvenienti che si lamentano nei manicomi dipendono solamente dalla negligenza di qualche funzionario amministrativo o giudiziario. Assicura ch'egli si occupi della questione d'accordo col ministero degli interni onde la tutela si eserciti con grande diligenza.

Brin (ministro) presenta i progetti sui rimborsamenti e sui beni incolti demaniali.

Procedesi allo spoglio dello scrutinio segreto sul progetto per gli stipendi dei maestri. Il progetto risulta approvato.

Corriere Veneto

Cadore. — Nei primi giorni dello spirante mese, il comune di P. e ve rivolse formale istanza al Ministro dei lavori pubblici, perchè a sensi della legge 27 aprile 1885 venga iscritto per la costruzione il tronco di ferrovia da Belluno a Perarolo. Alla domanda è unito il progetto tecnico, esteso dall'ing. Luigi Tatti di Milano, sino dal 1874, approvato dal Consiglio dei lavori pubblici; secondo il quale la spesa di detto tronco (chilometri 32,792) ammonterebbe a L. 7,214,177, cioè L. 293,330,77 per chilometro.

Verona. — Come è stato più volte detto, ai 25 aprile sarà solennemente inaugurato il Leone di San Marco, sull'alto della Colonna di piazza Erbe.

Vicenza. — Sulla istanza prodotta da molti negozianti di coloniali e spiriti, all'effetto che fossero esclusi dalla nuova zona doganale di vigilanza l'interno della città e due brevi tratti da Porta Castello alla dogana e da Porta Monte alla ferrovia, il ministero ha dichiarato di non poter accogliere la domanda stessa, con avvertenza però che la vigilanza nell'interno della città sarà praticata con quella temperanza che è richiesta dalla necessità di non inceppare troppo duramente il movimento d'affari d'un centro popoloso.

R. Accademia di Padova

La IV^a seduta dell'anno Accademico ebbe luogo domenica 28 marzo sotto la presidenza del prof. Giuseppe De Leva, con numeroso intervento di soci e colla presenza altresì di parecchie persone estranee all'Accademia.

Annunciata dal presidente la morte del socio onorario straniero il signor Prospero Gachard di Bruxelles, letto dal Segretario, prof. Favaro, un lungo elenco di opere venute in omaggio all'Accademia e fra le quali vanno notati parecchi lavori giuridici del prof. Vittorio Polacco e la Storia di un lembo di terra cioè Venezia e i Veneziani del socio straordinario sig. Eugenio Musatti, si procedette alla lettura delle memorie poste all'ordine del giorno.

Il m. e. prof. comm. G. P. Tolomei lesse: *La diplomazia europea e la questione « se la guerra dia al vincitore il diritto di spogliare il vinto delle opere dell'ingegno e dell'arte, e de' monumenti storici per arricchire il proprio paese. »* Anche la guerra, pensa l'egregio dissenso, ha i suoi diritti. E perchè no? Se giusta essa può essere, giusti debbono esserne gli effetti, epperò diviene giusta

fonte di diritti e di obbligazioni. Ma quali e quanto estesi sieno codesti diritti e su che cadano, sono questioni lunghe ed intricate, a risolver le quali fanno zelantissima opera quanti sono cultori del diritto internazionale pubblico. Rammentati i fatti avvenuti nella fine del passato secolo e nel cominciare del presente, in Italia, in Germania, nei Paesi Bassi ed altrove durante le guerre guerreggiate da Francia repubblicana e monarchica, e le spogliazioni da queste commesse a danno dei vinti paesi per arricchire ed abbellire di quelle spoglie il museo del Louvre e la capitale Parigi, il prof. Tolomei dimostra che al quesito è data dai governi e dai belligeranti moderni una soluzione affatto diversa da quella preferita in addietro. In passato il vincitore non soltanto credeva di aver diritto a quelle spoglie, ma facevasi un vanto di averle conquistate e portavale gloriosamente in trionfo, vedendo superbo il suo proprio paese di possederle e di serbarle gelosamente a perpetuare la memoria della propria grandezza. I moderni invece le considerano vere spogliazioni, veri atti d'ingiusta violenza e di rapina; vere lesioni del diritto delle genti, il quale non ammette che si possano calpestare, guastare, distruggere le cose del nemico, e nemmeno asportare, se non in quanto nell'attualità del combattimento la necessità del pugnare per vincere lo imponga. Ma se asportate, non possono divenir proprie del vincitore, se non per virtù del trattato definitivo di pace, col quale il vinto, a cui appartengono, le cede espressamente e liberamente al vincitore.

Che tale sia il diritto moderno europeo il Tolomei lo dimostra con copia di fatti, ricorrendo alle decisioni che su quegli atti commessi dalla Francia, furono pronunciate da tutta la diplomazia europea, ed ai Trattati e alle Convenzioni successivamente conclusi; nonchè alle Dichiarazioni divenute patti europei dal 1815 a quest'oggi.

Accolta tale lettura con segni di approvazione, ebbe quindi la parola il s. c. prof. Bern. Maggia per leggere intorno alla *Influenza della quantità delle acque dell'ammios e della lunghezza del cordone ombelicale sullo sviluppo del feto.* Comincia l'autore a notare le differenze di sviluppo dei bambini e i cambiamenti che si verificano nei loro piccoli organismi dopo la nascita, pur riconoscendo quanto sia difficile di definirne le cause. Si occupa quindi in modo speciale della differenza di sviluppo del feto e della cause che v'influiscono durante il soggiorno nel nido materno; mostrando variabili i caratteri della maturità, anche quegli forniti dal metro e dalla bilancia, talchè essa non può desumersi, secondo lui, solo che in modo presuntivo. Passando in rassegna le cause alle quali di consueto si attribuisce la differenza di sviluppo del feto, crede che la loro determinazione non abbia base scientifica e provenga da una fortuita coincidenza di fatti; reputa inopportuna ed incerte le medie; manchevoli le conclusioni. Accenna quindi ad un'altra causa non mai avvertita per lo innanzi, e confortandola con criteri scientifici, tema di altri studi suoi propri, la trova nella differente lunghezza del cordone ombelicale. Egli pensa che il feto per la sua formazione abbia bisogno di un contingente di calore superiore a quello che produce; l'utero sarebbe il suo incuba-

tore, il suo tepidario; le acque dell'ammios sarebbero un mezzo di dispersione del calore che dall'utero va al feto; il cordone ombelicale, tramite del sangue e del calore, pescando nelle acque, fa perdere al sangue stesso parte del calore di cui è veicolo. Da quest'ordine di fatti sorge facile la illazione che lo sviluppo del feto stia in ragione inversa delle acque e della lunghezza del cordone. Provato adunque per questa via il processo fisiologico per cui la causa da lui meditata riesce al suo effetto; conchiude asserendo che a sostegno della sua idea concorrono la credenza volgare, la coincidenza dei fatti e finalmente il responso dei numeri.

Alla lettura del Maggia, pur essa accolta con approvazioni, ne fece seguito una del s. corr. prof. Giuseppe Manfredini sul tema: *La politica e il diritto a proposito dell'elezione Sbarbaro.* Tocca egli dapprima la questione che ricerca come assicurare il diritto sotto un governo di partito, avvertendo che in Inghilterra essa fu sciolta rendendo indipendente il potere giudiziario dagli altri poteri e facendo che ad ogni torto vi sia rimedio in diritto, mentre in Germania non si ebbe bisogno nemmeno di parola, perchè colà il sentimento del diritto individuale è freno a qualunque abuso del governo contro i diritti dei singoli cittadini.

Dice che il guaio è tutto proprio dei popoli di razza latina, i quali coltivano le forme politiche a preferenza di ogni altro interesse, tanto che alla politica lasciano sacrificare persino la giustizia. Il potere giudiziario è specialmente preso di mira, e poichè esso prevale a tutti, quando è indipendente, ed ha competenza in tutto il campo del diritto, così la politica lo mina in questi due punti fondamentali. Per togliergli l'indipendenza, gli si toglie la inamovibilità. Lo mostra la storia giudiziario-politica di Francia dal 1789 in poi; e quanto si fece anche da noi a datare dal 1848. Pel nostro statuto l'inamovibilità è d'ufficio e di sede, e tale perciò era nella legge organica giudiziaria del 1851, che volle con sincerità applicare il disposto dello Statuto. Ma ciò non piacque al potere esecutivo, il quale nel 1853 propose al Parlamento una legge che la lasciava soltanto d'ufficio. Questa suscitò molte e vive avversioni e cadde, ma il governo fece passare egualmente la sua volontà, quando nel 1859 ottenne, per la guerra, i pieni poteri. Da quell'epoca lo Statuto non ebbe più i suoi giudici, e nella coscienza pubblica entrò la convinzione che la nostra magistratura non goda della sua indipendenza, giacchè si capisce che il timore di una traslocazione può influire sull'animo del giudice quanto il timore di una destituzione ed a questa può in determinati casi equivalere quella.

Il Manfredini non afferma nè contesta fatti, ma dice che è malissimo che si creda all'ingerenza del governo nella giustizia, perchè, per l'effetto morale e politico dell'ingiustizia, il parere è come l'essere.

Un effetto ne fu sicuramente l'elezione Sbarbaro, la quale, egli dice, non sarebbe avvenuta, e parimenti non si sarebbero poi prese le decisioni che la seguirono, se i cittadini non avessero sospettato della parzialità della magistratura a danno di lui per l'ingerenza di uomini politici influenti e se la politica non avesse interpretato troppo largamente l'art. 45 dello Statuto.

E qui il Manfredini dimostra che la disposizione dell'art. 45 dello Statuto, la quale dovrebbe scomparire se questo si riformasse, va interpretata, come ogni disposizione di eccezione o di privilegio, con rigorosa esattezza, e dimostra che, stando alla lettura e allo spirito di essa disposizione, è da ritenere: 1. che la autorizzazione a procedere contro un deputato essendo subordinata all'osservanza del diritto, non può ricusarsi ad arbitrio; 2. che la prerogativa non appartiene ai deputati se non quando hanno diritto di votare e di essere ammessi ai lavori della Camera e quindi appena eletti nelle elezioni generali, perchè devono prendere parte ai voti per la costituzione della Camera, e nelle parziali quando l'elezione è convalidata; 3. che la prerogativa non si estende a colui che prima di essere eletto, è stato condannato definitivamente nel merito. Quella disposizione fu interpretata sempre più largamente a cominciare dal caso Pellegrini, avvenuto l'11 dicembre 1848, e terminando col caso Sbarbaro.

Ora si procede come se, in luogo di quell'articolo, dovesse sempre passare la volontà della Camera. Così questa rifiutò l'autorizzazione a procedere in casi in cui il diritto e la convenienza esigevano che si procedesse, e a Sbarbaro fu concessa la libertà prima che la sua elezione fosse convalidata e malgrado che fosse condannata definitivamente in merito, e ciò fu concesso dal potere esecutivo, mentre è principio di giurisprudenza che per quanto riguarda le prerogative, spetta esclusivamente alla Camera deliberare. È vero, soggiunge il Manfredini, che a favore dello Sbarbaro pendeva il suo ricorso in Cassazione, ma per questo egli non era meno definitivamente condannato in merito, e non v'è dubbio che l'articolo 45 si applica solamente a chi è tradotto in giudizio, e cioè a colui, a favore del quale sta la presunzione di innocenza, non già al condannato, sia pure ricorso in Cassazione, contro il quale sta la presunzione di reità. Nel caso Sbarbaro bisognava convalidare l'elezione perchè regolare, e poi attendere che la Cassazione si pronunciasse sul ricorso. Se questa annullava la condanna, lo Sbarbaro doveva essere liberato e la Camera doveva deliberare sull'autorizzazione a procedere al nuovo giudizio. Se la Cassazione confermava: gli elettori alle prossime elezioni dovevano scegliersi un altro deputato, se volevano essere rappresentati alla Camera. Facendo diversamente, il diritto fu violato in nome della politica, e si è lasciato sfogo alle passioni. In ogni caso, l'elezione Sbarbaro è un male grave: poichè, o egli era condannato giustamente e, colla sua elezione, gli elettori si son posti al disopra della magistratura e della giustizia; o era condannato ingiustamente, e la sua elezione mostra che, quando si offende la giustizia, tutto è possibile da parte del potere politico e da parte delle passioni popolari.

« Se non si riforma, conchiude il Manfredini, come di necessità e di ragione, l'amministrazione della giustizia, tutto va a soqquadro. Ma si dirà: ci vuole pazienza. È questa la parola divenuta di moda oggi fra gli Italiani. Ma io dico invece ch'è una vergogna, e vorrei che tutti lo ripetessero, poichè il popolo che si vergogna dei suoi errori cammina più avanti e più alto nel mondo. »

Colla memoria del Manfredini, interrotta più volte da cenni di approvazione e applaudita alla chiusa, ebbe fine la seduta accademica.

GIOVANNI MARINELLI.

DATE MEMORABILI DELLA STORIA DI VENEZIA DEL 1848-49

(Da una cronologia del Sig. E. Azzalin)

Marzo 1848

16. Comincia un vivo fermento nella popolazione che apprende la notizia della rivoluzione di Vienna. — I capi del partito d'azione credono giunto il momento di agire.

17. Cresce il tumulto tra il popolo; si formano assembramenti che costringono il governatore conte Palffy ad annuire alla liberazione di Manin e Tommaseo, i quali, tratti di carcere, sono, a spalle d'uomini, portati intorno alla piazza S. Marco.

19 20. Si forma e si ordina la guardia civica.

22. Scoppia aperta la rivoluzione; — Manin si impadronisce dell'Arse-nale; — una deputazione invade il palazzo del governatore ed obbliga il gen. Zichy ad una capitolazione; viene proclamata la Repubblica Veneta.

23. Il potere è affidato nelle mani del comandante la guardia civica A. Mengaldo onde costituisca un governo provvisorio; egli elegge a formar parte di tale governo Manin, Tommaseo, Paulucci, Castelli, Solera, Paleocapa, Camerata, Pincherle, Toffoli; questi nomi fatti conoscere al popolo sono acclamati.

24. Padova, Treviso, Udine ecc. ecc. fanno pure compiuta la rivoluzione; — fanno adesione alla Repubblica Veneta.

31. Proclama di Carlo Alberto a Lodi: « vengo tra voi solo per compiere, egli dice agli italiani, la grand'opera del vostro stupendo valore così felicemente incominciata. »

Il governo chiama le provincie unite alla nomina di tre consultori per ciascuna, i quali si riuniranno in Venezia il 10 aprile, per avvisare ai provvedimenti più efficaci al trionfo della causa nazionale.

Aprile

7. Proclama del re di Napoli ai popoli delle Due Sicilie, nel quale si dice deliberato di contribuire alla salvezza ed alla vittoria della causa italiana.

11. Il console sardo partecipa alla Repubblica l'ufficiale riconoscimento di questo governo da parte di quello del Piemonte.

14. Giunge a Venezia il generale La-Marmorata spedito dal re Carlo Alberto per prestar l'opera sua nell'armata della Repubblica.

15. Le truppe pontificie cominciano il passaggio del Po.

17. Le truppe toscane cominciano il passaggio del Po.

21. Il ministro Paleocapa parte per il campo di Carlo Alberto onde affrettare i soccorsi per il Veneto.

22. Resa di Udine agli austriaci.

26. Gli austriaci passano il Tagliamento.

Maggio

2. Il generale Ferrari passa il Po alla testa di 4500 crociati.

3. È proclamato dagli austriaci a Trieste il blocco di Venezia per mare.

4. Belluno capitola dopo eroica difesa.

8. Battaglia di Cornuda; — gli austriaci vincono le truppe pontificie comandate dal generale Ferrari.

12. A comandante la città e la fortezza di Venezia è nominato il generale Giacomo Antonini.

Treviso attaccata dagli austriaci resiste non solo, ma in una sortita fugge i nemici.

16. Giunge nel porto di Venezia la flotta napoletana.

20. Assalto dato dagli austriaci a Vicenza: sono vigorosamente respinti.

22. Arriva nelle acque di Venezia la flotta sarda comandata dal contrammiraglio Albini; si unisce ad essa la flotta veneta comandata dal contrammiraglio Bua.

24. Nuovo vano assalto degli austriaci contro Vicenza dove erano spediti da Venezia armi ed armati.

31. Per iniziativa dei Comitati di Padova, Treviso, Rovigo e Vicenza si tratta la questione della fusione col Piemonte e cominciano le divisioni tra repubblicani e realisti.

Giugno

3. Il governo provvisorio di Venezia pubblica il decreto per la convocazione di una assemblea provinciale

onde deliberi: — se la questione della condizione politica debba trattarsi subito od a guerra finita; — in caso affermativo deliberi sulla fusione col Piemonte o meno; — sostituisca o confermi i membri del governo provvisorio.

5. Viene firmato da migliaia di cittadini un indirizzo per chiedere l'aiuto della Francia.

10. Vicenza dopo eroica resistenza cade in mano di Radetzky.

11. Il re di Napoli richiama la flotta che abbandona le acque di Venezia.

13. Gli austriaci occupano Padova; ed assaltano inutilmente Treviso.

14. Dopo molte ore di bombardamento Treviso si arrende.

15. In causa degli avvenimenti della guerra è sospesa la convocazione dell'assemblea indetta per il 18 giugno.

Il generale napoletano Guglielmo Pepe, che era arrivato a Venezia con quella parte di truppe rimastagli fedele, è nominato generale in capo delle truppe di terra nel Veneto.

18. Mestre è occupata dagli austriaci; così Venezia viene bloccata per terra.

Luglio

3. Prima seduta dell'assemblea provinciale; — si eleggono gli uffici, ed il governo espone la storia della rivoluzione e del proprio operato.

4. L'assemblea dopo lunga discussione con 130 voti pel sì e 3 per il no, delibera: « che si decida subito della condizione politica di Venezia »; e con 127 voti pel sì e 6 per il no, delibera: « la immediata fusione di Venezia negli Stati Sardi colla Lombardia ed alle stesse condizioni della medesima. »

5. L'assemblea elegge a Presidente del governo provvisorio Manin che dichiarandosi repubblicano rinuncia; — gli viene sostituito Castelli.

8. Partono per Torino Paleocapa e Reali, e per il campo di Carlo Alberto, Donà Dalle Rose, Dolfin Boldù e Grimani, per le negoziazioni relative alla fusione.

Sortita di Brondolo eseguita dal generale Ferrari, che riesce a distruggere il forte austriaco di Cavanella d'Adige.

9. Sortita di Marghera; gli austriaci hanno la peggio.

11. Il generale Antonini rinuncia al comando della città e fortezza di Venezia, di cui viene investito il generale Pepe.

23. Giunge a Venezia un battaglione piemontese.

29. Tentativo degli austriaci di sorprendere i veneziani dalla parte di Fusina; vengono però completamente respinti.

31. Le notizie dei disastri toccati all'armata di Carlo Alberto mettono la popolazione in grande sgomento.

Agosto

6. Cessa il governo provvisorio, a cui subentrano i tre Commissari regi straordinari, Colli, Cibrario e Castelli. Radetzky entra in Milano.

10. Fatto d'armi a Marghera, il quale riesce dannosissimo agli austriaci.

11. Il generale austriaco Welden comunica ai Commissari regi l'armistizio di Salasco con cui Carlo Alberto promette di far sgombrare dalle sue truppe anche Venezia. Tale notizia, sparsasi tra la popolazione, produce indescribibile fermento che costringe i Commissari regi a declinare il governo della cosa pubblica: lo assume Manin che, promettendo di convocare tosto l'assemblea provinciale, dice intanto al popolo: « per queste 48 ore governo io. »

Toffoli e Tommaseo partono per la Francia.

13. Si raccoglie l'assemblea che si dichiara permanente, e nomina a governo: Manin, Graziani e Cavedalis.

14. Nuovo tentativo degli austriaci di sorprendere i difensori di Venezia dalla parte di Fusina; sono respinti.

16. Il governo invita la cittadinanza a consegnare alla Zecca gli oggetti preziosi.

Viene mobilitata una parte della guardia civica.

20. Si istituiscono vari dazi d'entrata e si organizza più vigorosamente la difesa della laguna.

21. Il governo apre un prestito di 10 milioni.

Settembre

5. Le truppe piemontesi sono imbarcate sulla flotta sarda.

12. Il cardinale patriarca ordina che si facciano delle preci in tutte le chiese, onde implorare l'aiuto divino a favore di Venezia « colla e rocca di libertà, or fatta asilo delle italiane speranze. »

19. Il governo emette 3 milioni di carta monetata detta moneta patriottica.

24. Gli austriaci, che tentavano di impadronirsi del forte O, sono respinti con gravi perdite.

Ottobre

3. Il governo convoca per l'11 ottobre l'assemblea provinciale onde: « elegga un comitato che tratti delle condizioni politiche, e nomini un nuovo governo ove creda cessato il pericolo urgente che la indusse a conferire la dittatura. »

11. L'Assemblea conferma il governo esistente e con 98 voti affermativi e 6 negativi dà facoltà al governo di trattare delle condizioni politiche salva la ratifica per parte dell'Assemblea stessa.

12. Il governo impone un nuovo prestito di 2 milioni, costretto a ciò dalla scarsità dei soccorsi che giungono dalle città italiane, le quali però fanno larghe promesse.

22. Brillante fazione del Cavallino; i Cacciatori del Sile, sortiti dal forte dei Tre Porti, assaltano e fuggono gli austriaci, a cui prendono 2 cannoni e molte munizioni da guerra e da bocca.

27. Circa 2000 uomini delle truppe di Venezia divise in tre colonne, comandate dai colonnelli D'Amigo, Zambeccari e Morandi, escono da Marghera e marciano su Mestre obbligando gli austriaci a precipitosa ritirata ed a lasciare 587 prigionieri, 150 morti, 8 cannoni, munizioni, cavalli, la cassa ecc. in mano delle truppe.

28. La flotta sarda composta di 14 legni da guerra ritorna nelle acque della Venezia e si ancora al Pelodosso.

Novembre

3. Il barone Alessandro Poerio di Napoli muore in seguito alle ferite riportate nella sortita di Mestre.

6. Il Consiglio Comunale di Venezia a scrutinio segreto delibera di assumere la garanzia del debito di 5 milioni contratto dal governo coll'emissione della carta monetata; e di anticipare 12 milioni di imposte.

15. Si eseguisce nel Teatro la Fénice un'accademia vocale ed istrumentale, il cui introito è devoluto a soccorrere la patria; la somma raccolta fu di L. 14,618.

25. Un altro tentativo fatto dagli austriaci per impadronirsi durante la notte del forte O, fallisce completamente.

Dicembre

24. Il governo decreta la elezione di una nuova assemblea provinciale, la quale, munita di mandato illimitato, possa ad ogni bisogno essere convocata prontamente.

15. Il governo sospende per quindici giorni l'assemblea, ed ordina a tutti i militi di recarsi ai loro posti.

Gennaio 1849

18. Una imponente dimostrazione viene fatta dal popolo Veneziano a Manin ed a Tommaseo nell'anniversario della loro liberazione dal carcere.

25. Col massimo ordine vengono eseguite le elezioni dei nuovi rappresentanti; alle urne si portano più di 42,000 cittadini. Manin ottiene un numero considerevole di voti in tutti i circondari della città; il che dà argomento ad una nuova dimostrazione in suo onore.

Febbraio

15. È convocata la nuova assemblea, alla quale Manin dà spiegazioni sulle condizioni politiche di Venezia.

16. L'assemblea nomina a suo presidente Tommaseo, il quale rinuncia, e gli è sostituito Calucci.

17. L'assemblea delibera all'unanimità: « di conferire il potere esecutivo ai rappresentanti Manin, Graziani e Cavedalis con poteri straordinari e per quanto riguarda la difesa dello Stato, escluse la facoltà di prorogare o sciogliere l'assemblea. »

Marzo

7. L'assemblea nomina a capo del potere esecutivo e col titolo di presidente Daniele Manin; gli conferisce amplii poteri per la difesa interna ed esterna del paese.

Ricomincia la guerra fra l'Austria ed il Piemonte.

22. Con grande solennità si celebra l'anniversario della rivoluzione. — Il popolo arde di combattere: — si fanno intendere spesse volte le grida di: Viva la guerra!

23. Sconfitta di Novara.

24. Carlo Alberto abdica in favore di suo figlio Vittorio Emanuele.

Aprile

2. In seguito agli avvenimenti maturatisi nel Piemonte, l'assemblea Veneta raccolta in comitato segreto, decreta le memorande parole:

« Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo. A tale scopo il presidente Manin è investito di poteri illimitati. »

Il popolo accoglie con entusiasmo la deliberazione dell'assemblea ed acclama ad essa, a Manin, ed alla guerra.

9. Il governo per sostenere la decretata resistenza impone un prestito di circa 3 milioni, diviso tra i quaranta più ricchi cittadini.

Maggio

4. Gli austriaci smascherano le batterie che avevano rizzate contro Marghera e fulminano con gran furia quel forte.

Il generale Pepe in persona dirige la difesa e riesce a smontare una batteria nemica mentre gli italiani non ebbero offeso che un solo pezzo.

Radetzky intima la resa a Venezia; — Manin gli risponde inviandogli copia del decreto 2 aprile.

8. Dall'8 al 26 maggio sono continui i tentativi degli austriaci per impadronirsi del forte di Marghera e perseverante l'eroismo degli italiani nel difenderlo. Finalmente il governo decretò che venisse sgombrato, il che viene eseguito il 26 sera con tanta arte di guerra che il nemico non se ne accorse se non il 27 mattina.

27. Si intraprende la demolizione del ponte che congiunge Venezia colla terraferma.

24. In mezzo a tanto rumore di guerra, l'assemblea, convocata in comitato segreto, conferma la dichiarazione di resistere ad ogni costo; — nello stesso tempo venuta a cognizione che il ministro austriaco De Bruck aveva intavolato trattative di pacificazione, l'assemblea decide che per base di esse sia posta l'assoluta indipendenza del territorio Lombardo-Veneto, ed autorizza Manin a continuare nelle trattative incominciate, salva la ratifica dell'assemblea.

Giugno

1. Gli austriaci tentano uno sbarco colla flotta sul litorale di Pellestrina, ma sono respinti dai forti della spiaggia.

2. Dietro domanda del ministro De Bruck e muniti di salvacondotto, Calucci e Foscolo si recano a Mestre per esporre le domande dei Veneziani che vogliono l'indipendenza della città con un raggio di territorio; il ministro austriaco risponde che l'Austria vuole riconquistare Venezia e propone dei progetti da presentarsi all'assemblea veneta.

6. Un attacco degli austriaci contro il forte di Brondolo dopo 10 ore di fuoco riuscì vano.

13. Gli austriaci riescono a far cadere nella parte estrema della città, che guarda la terraferma, delle bombe. Però il popolo non ne è sgomentato.

16. L'assemblea istituisce una commissione militare con pieni poteri (Ulloa, Sirtori, Baldisserotto) ed una commissione pegli affari esteri (Tommaseo, Calucci, Pasini, Avesani, Benvenuti.)

19. Scoppia la polveriera La Grazia; il danno però non è rilevante.

24. Gli austriaci piantano delle batterie sull'estremità del Ponte verso Mestre e molestano assai gli artiglieri veneziani che sostengono il fuoco sul piazzale del ponte stesso.

28. Il Comune fa un nuovo prestito di 6 milioni al governo, il quale gli cede un'imposta addizionale di 23 centesimi sopra ogni lira d'estimo.

30. I deputati Calucci e Pasini danno relazione all'assemblea raccolta in comitato segreto, di un ultimatum, proposto dall'Austria a mozzo del ministro De Bruck, con cui promettevasi a Venezia una Costituzione a guerra finita e dopo assicurata la pace dell'Italia e dell'Europa.

Tale proposta è respinta con voti 105 contro 13.

Luglio

7. La scarsità dei viveri comincia a farsi sentire; fino dal 16 giugno alla farina che si distribuiva dalla commissione annonaria, era mescolata metà di segala; il popolo però lagnosi perché le farine non sono sane; vivi reclami si innalzano contro la commissione annonaria accusata di non aver saputo prevedere il blocco, e provvedere di conseguenza la città. I membri della commissione rassegnano le proprie dimissioni. Il governo nomina altri cittadini.

13. Il governo ordina ai cittadini la denuncia dei combustibili e commestibili per formarsi un criterio delle condizioni della città.

17. L'assemblea, il cui mandato va a cessare col 14 agosto, decreta l'elezione di una nuova assemblea da convocarsi il 15 dello stesso mese.

20. Il popolo vuole la guerra; domanda una leva in massa ed una sortita generale. La commissione militare è contraria a tale progetto.

27. Gran parte della popolazione biasima la marina, che non tenta alcuna impresa contro la flotta austriaca; anche il governo se ne preoccupa e la eccita a fare ogni sforzo per approvigionare la città.

29. Gli austriaci, dando ai cannoni una pendenza di 45 gradi, riescono a far cadere nella città palle infuocate. Gli abitanti di Cannareggio, Dorso-duro e Santa Croce si rifugiano nei sestieri di S. Marco e Castello, dove non giunge il bombardamento.

30. Il colera comincia a far strage tra il popolo agglomerato.

Agosto

1. Il generale Sirtori effettua da Brondolo una sortita e riesce ad impadronirsi di una rilevante quantità di buoi, farina, frumento, vino ecc.

5. Infuriano più che mai il bombardamento ed il colera.

6. L'assemblea veneta, dopo viva discussione tra chi voleva che non si parlasse di capitolazione e chi stimava necessario di provvedersi prima d'esser ridotti agli estremi, concentra tutti i poteri in Manin, acciò provvegga come crederà meglio all'onore ed alla salvezza di Venezia; riservandosi però la ratifica delle decisioni.

8. Obbedendo ai vivi eccitamenti del popolo e del governo la flotta veneta esce dal porto per tentare qualche impresa; ritorna 2 giorni dopo senza aver potuto nulla operare.

15. Il colera in tal giorno raggiunge il maximum della ferocezza e colpisce 402 individui; 270 sono i morti.

22. I cittadini Medin, Antonini, Priuli, Cavedalis vanno a Mestre da Radetzky per stabilire le condizioni della resa.

23. Le ostilità sono sospese ed è firmato il verbale della resa.

24. Il governo di Venezia cessa dalle sue funzioni e rimette il proprio potere nelle mani del Municipio.

29. Gli austriaci entrano in Venezia in mezzo allo squallore generale.

Cronaca Cittadina

Società dei Reduci. — Quei soci che hanno aderito di recarsi Domenica 4 Aprile alla inaugurazione del Monumento commemorante la sortita di Mestre dovranno trovarsi alle 6 1/2 ant. precise in Via Patriarcato (Studio Tivaroni) per prendere la bandiera, avviarsi in file per quattro in Piazza Unità d'Italia, da dove insieme al resto del corteo si rechneranno alla Stazione.

Arrivati alla Stazione, si formerà la fronte sulla linea del tram e le squadre vi saliranno in ordine — la Società dei Reduci negli ultimi vagoni.

Alle ore 8 p. precise i Reduci si troveranno al Municipio di Mestre per riprendere la propria bandiera e ripartire per Padova.

Quelli che non si trovarono alla Stazione o all'arrivo o alla partenza, per approfittare dei treni espressi, disposti dalla Società Veneta, dovranno provvedere a proprie spese al loro viaggio.

Incaricati del mantenimento dell'ordine delle file sono i soci Silvestri, Michieli, Mattiazzi e De Sisti.

Essendo stata dalla Società Veneta variata l'ora della partenza, si avverte che la riunione invece delle 6 3/4 deve seguire alle

6.30 a. in Via Patriarcato

Volontari 1848-49. — I soci iscritti per prendere parte alla inaugurazione del monumento in Mestre sono avvertiti di trovarsi alla residenza dell'associazione in Piazza Unità d'Italia il giorno di domenica (4) alle ore 6,30 ant. per recarsi alla stazione delle Guidovie centrali venete.

Mente di Pietà. — Nel giorno 12 aprile alle ore 9 ant. avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1° al 31 marzo 1885, cioè dal N. 12079 al N. 18307 inclusivo.

Nel giorno 16 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi, nello stesso periodo, cioè dal Numero 15799 al N. 24003.

L'abitabilità delle case. — Il municipio ha con apposito manifesto ricordato gli articoli del regolamento d'igiene relativi alla salubrità delle case. Secondo queste disposizioni... non è permesso affittare case che siano in condizioni d'inabitabilità.

Il municipio invigila in argomento a mezzo delle commissioni sanitarie. Quante case... dovremo dunque vedere vuote!?

Meno male che si consiglia ai cittadini di abbandonare le case malsane e provvedersene di migliori. E' proprio un toca sana... le spese di trasporto e il maggior prezzo d'affitto però sono bazzecole cui *Provideant consules.*

Mattinate musicali. — Domani (domenica) nella sala del palazzo Selvatico Estense (Via Tadi) gentilmente concessa, alle ore 2 p. avrà luogo la 3ª mattinata musicale. Gli esecutori ne saranno i distintissimi professori C. Pollini, T. Cimegotto, A. Callegari, G. Baragli.

Eccone il programma:
Beethoven. — Quartetto (in M. b.) per piano violino - viola e violoncello Op. 16. a) Grave - Allegro, b) Andante contabile, c) Rondò (Allegro).
Goldmark. — Suite (in Mi) per piano e violino Op. 2, a) Allegro, b) Andante sostenuto, c) Allegro non troppo, d) Allegretto, e) Allegro molto.

Raff. — (Replica a richiesta) 2º Gran Trio (in Sol) per piano - violino e violoncello Op. 112 a) Allegro vivace, b) Presto assai, c) Adagio d) Finale (Presto).

— Biglietto d'ingresso L. 3.
— Esortiamo i cittadini ad accorrere numerosi; queste mattinate sono tanto care che conviene appoggiarle in tutti i modi, tanto più che il divertimento che portano è sì geniale.

Il Tiro a Segno di Padova va a Mestre con tre membri della Presidenza, la fanfara ed oltre 20 soci. Radunanza alla sede della Società alle ore 7.30 ant.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36º Reggimento Fanteria: domani dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza V. E.:
1. Marcia, *Auguri felici*, Ppa.
2. Mazurka, *Sempre elegante*, Mattiazzi.

3. Preludio e duetto, *Guarany*, Gomez.
4. Atto 4º, *Ernani*, Verdi.

5. Polka, *Esclusività*, Moranzoni.
6. Sinfonia, *Marta*, Flotow.

7. Galop, *Dardo d'amore*, Levi.

Una al dà. — Chiacchiere di salotto:

— Io vengo a domandare vostre notizie, mia cara signora. Come andiamo?

— Grazie, sig. Bernardino, soffro sempre... Il mio petto se ne va...

— Come desidererei d'accompagnarlo!

Bollettino dello Stato Civile del 30 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Matrimoni. — Bressau Agostino di Giovanni, cameriere, celibe, con Ferrari Maria fu Antonio, sarta, nubile — Nardo Giuseppe fu Vincenzo, maniscalco, celibe, con Mietto Maria di Francesco, casalinga, nubile.

Morti. — Giacomini Amadeo di Vittorio di mesi 1 — Bovo Domenico di Carlo di anni 1 mesi 9 — Faccin Mantelli Angela di Angelo di anni 34 1/2, casalinga, coniugata — Cenedese Giovanni fu Bortolo d'anni 90, r. pensionato, coniugato.

Tutti di Padova.
Spaggiari Pietro di Giuseppe di anni 24, soldato di fanteria, di San Ilario d'Euza (R. Emilia).

La mucosa è una membrana che (come la pelle ricopre tutto il corpo) tappezza la cavità dei visceri umettandoli, colle sue infinite glandule segregando il muco, elemento così necessario alla loro funzione. Quella infinita serie di esseri minutissimi che vivono a scapito del nostro sangue, detti parassiti, vi si fermano spintivi dai capillari e vi producono infinite infermità che sono ribelli ai rimedi razionali come catarri gastrici e bronchiali, malattie della vescica e della pelle, emorroidi e cefalagie, artriti e clorosi ecc. Lo scoppio di parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è valevolissimo rimedio a vincere tutte queste infermità, che uccidendo trionfalmente tutti i parassiti che lo producono restituisce al sangue la sua normalità. Difatti è tanto rilevante lo smercio che se ne fa che fra mille deputativi che si presentarono alla Esposizione di Torino fu l'unico che ottenne la più grande delle onorificenze. Costa lire 9 la bott. e lire 5 la mezza.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Botner* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	95. —
Fine corrente »	97	50. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	—
Banco Note »	2	—
Marche »	1	23 3/4
Banche Nazionali »	2217	—
Credito Mobiliare »	918	—
Costruzioni Venete »	306	—
Banche Venete »	302	—
Cotonificio Veneziano »	180	—
Tramvia Padovano »	360	—
Guidovie »	95	—

Molto domandata la Rendita pronta intorno 97,50.

Valori intrattati tranne le Costruzioni Venete in domanda a 307.

Vini. — Sui mercati italiani si è risvegliata la tendenza al ribasso, ma è però sempre in prevalenza la tendenza al rialzo ovvero il sostegno.

Caffè. — In questo articolo non troviamo di notevole se non che ad Havre i prezzi sono, generalmente, favorevoli ai compratori.

Farine. — Poco animate, a Odesa, ma in rialzo.

Fungli seccati. — A Genova vengono offerti a prezzi favorevoli ai compratori.

Agrumi. — A Genova si ha buona domanda nei limoni e negli aranci di Sicilia per la esportazione.

La tendenza si mantiene al rialzo. Anche i mandarini sono in via d'aumento.

Formaggi. — In ottima domanda a Genova, per l'esportazione e anche per i bisogni della piazza.

Si quotò: il Parmigiano da lire 2,50 a 2. — Piemonte da lire 1,45 a 1,50, scarto da lire 1,25 a 1,30. Gorgonzola da lire 1,40 a 1,80. Griviera da lire 1,60 a 1,70. Olanda tondo in palla da lire 1,80 a 1,90. Stracchino Milano da lire 1,80 a 1,85. Il tutto per chilogramma reso fuori dazio.

Olii. — L'olio d'oliva, a Odessa, è in ribasso per mancanza d'applicanti; però quello d'Italia gode d'una certa domanda.

Più fermo l'olio d'oliva a Liverpool e maggiormente domandato; si fecero diversi affari nel Malaga e Taranto a prezzi in aumento parziale di 10 scell. alla tonnellata.

Zuccheri. — Abbiamo sott'occhio notizie dai mercati di Parigi, di Odessa, Amsterdam e di Ancona, e vi troviamo correnti di prezzi affatto opposte.

Relativamente agli stock, abbiamo che agli Stati Uniti, a Cuba, in Austria, in Olanda e nel Belgio essi sono meno provvisti dello scorso anno, ma le esistenze in Francia, in Inghilterra e in Germania sono superiori a quelle del 1885.

Tutto sommato, non è possibile, con dati così disparati e discordi, fare fondate previsioni.

Diario Storico Italiano

3 APRILE

I francesi avevano nell'anno 1644 occupato gran parte del Piemonte e perfino in Torino tenevano una guarnigione.

Al breve governo del duca Francesco Giacinto, morto nel 1638, venne creata reggente, pel di lui fratello Carlo Emanuele II, la duchessa Cristina, la quale seppe saggiamente, condurre le sorti dello stato.

Nel 3 Aprile 1645 ella infatti concluse un trattato con Luigi XIVº di Francia, pel quale ebbe la restituzione di molte piazze che il re teneva in Piemonte.

Anche Torino in detta circostanza venne liberato dalla guarnigione francese, e fu ciò motivo di gran festa in quella città.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana del 1 aprile

L'udienza pom. è aperta alle 2.

Il Presidente avvisa che a lui spetta rettificare le inesattezze di fatto e che niun difensore sarà mai interrotto.

L'avv. Pascolato, difensore di Belzini, principia dicendo che certe indagini non furono ancora fatte come si doveva, e che la causa ha ancora dei punti oscurissimi scivolati destramente dal P. M. sostituito le affermazioni alle prove che gli mancavano.

In questo processo a rovescio è la difesa che cribra i fatti in luogo dell'accusa.

Ordina i fatti a carico Belzini cronologicamente e dimostra che tra Pasetto, Belzini e Toderini non vi ha correità, perchè tra loro non vi fu accordo, perchè non percepirono egualmente dalle malversazioni, perchè il suo difeso non fu arrestato che dopo la confessione di Pasetto, perchè Pasetto era creditore di Belzini, il quale pagava ed in una sola volta diede a Pasetto in cauzione L. 20 mila sulle cartelle del prete Bologna e perchè in quasi tutti i fatti di accusa Belzini non ebbe un centesimo anche secondo Pasetto; quindi vi sarebbe una complicità contro l'ordine naturale delle cose.

Dimostra colle prove alla mano l'incoerenza e la contraddizione di Pasetto nei diversi interrogatorii ed alla udienza.

Biasima il giudice istruttore che non esaminò come il conto corrente del padre di Pasetto.

Colle deposizioni testimoniali prova che le imprese di Belzini a Schio non furono pazze nè dispendiose come asserì Pasetto e che esse, se non furono lucrose, di certo non furono molto sfavorevoli.

Domani proseguirà la arringa.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Ieri la Commissione sulle Circo-scrizioni elettorali approvò con 7 voti contro 2 e 3 astensioni, la relazione dell'onor. Franchetti per l'abolizione dello scrutinio di lista.

La Relazione sarà presentata alla Camera probabilmente oggi, dopochè la Commissione avrà formulato il suo contro-progetto.

La Commissione per il regolamento della perequazione fondiaria fu accresciuta di altri membri.

La Gazzetta Ufficiale pubblicò ieri sera la legge sui provvedimenti finanziari.

La nomina di Crispi alla Legion d'onore per le sue prestazioni a risolvere amichevolmente la vertenza della *Solunto* produsse la migliore impressione, rilevando come nelle alte sfere non si dividano certe animosità.

(Nostri dispacci)

Milano, 3, ore 8.15 a.

Iersera rinnovossi la dimostrazione, furono rotti i vetri del caffè Gnocchi in Galleria V. E.; quindi la folla tentò invadere il palazzo Marino; i tumultuanti furono respinti dalla truppa; la cavalleria fece sgombrare la Piazza Duomo e caricò in via Torino e pel corso V. E. Due cavalleggeri rimasero gravemente feriti. Tutta la guarnigione è sotto le armi; grandi precauzioni alle porte.

Roma, 3, ore 9.45 ant.

La relazione sul collegio uninominale fu approvata, ma la commissione ne sospese la presentazione.

— Continua l'incertezza sullo scioglimento della Camera.

— Al Prefetto di Milano furono dati ordini conciliativi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 1. — (Ufficiale). Gli insorti furono sconfitti dal generale Tajes dopo una battaglia sanguinosa. Il generale Castro venne fatto prigioniero con 400 uomini oltre a molti ufficiali. Arredondo tenacemente seguito, cadrà in potere delle truppe del Governo.

— Il governo contratterà un prestito di 50 milioni; sarà emesso a 95 1/2, al saggio del 5 per 0/0.

Madrid, 2. — Un telegramma da Almerin annunzia che alcuni redattori del *Liberal* furono attaccati e gravemente feriti da individui mascherati. Un'inchiesta fu ordinata. Parecchie esplosioni di petardi a Valenza. Gli autori sono sconosciuti.

Rangoon, 2. In un combattimento fra gli inglesi e i birmani avvenuto il 31 marzo, a Cattpadam, gli inglesi ebbero due morti e un ferito. Furono spediti rinforzi.

Nel Belgio

Charleroi, 1. — Un esplosione di dinamite avvenne la notte scorsa a Croufesta (l) cagionando guasti importanti nella casa del direttore della cava di carbone. Gli scioperanti sono avvenuti di aver commesso l'attentato.

Mons, 1. — Vi è un principio di sciopero a Lessines. Gli operai sono calmi. Delle truppe vi sono spedite. La calma rimane dappertutto.

Charleroi, 2. — A mezzodi restavano ancora nei dintorni cinque-mila minatori scioperanti. Sono calmi, però una certa agitazione si manifesta fra gli scioperanti di Marchiennes, Fleurus e Chatelinean. — La presenza delle truppe è sempre necessaria.

Uno sciopero è scoppiato a Courcelle.

Numerosi arresti continuano; il tribunale proseguirà la prossima settimana a giudicare gli arrestati.

In Oriente

Londra, 2. — La *Morning Post* crede confermate le gravi notizie giunte dall'Oriente. — Invece il *Daily News* smentisce che il consiglio tenuto nello appartamento di Gladstone, sia stato motivato da esse.

Pietroburgo, 2. — Il *Journal de Saint Petersbourg* constata che la flotta russa si recò non a Smirne ma a Sira, ed è intenzionata di ritornare a Suda. Quindi tutti i commenti riguardo al viaggio della flotta sono infondati.

Sofia, 2. — Confermasi che Alessandro rispose al telegramma del Gran Visir con un rifiuto categorico. Credesi che se le potenze passassero oltre e firmassero il protocollo, Alessandro protesterebbe e indirizzerebbe un manifesto ai bulgari.

Costantinopoli, 2. — La risposta di Alessandro al telegramma della Porta del 30 marzo, è giunta ieri. Il Consiglio dei ministri la esaminò e quindi, ordinò a Gabban Effendi di partire a mezzanotte con treno speciale per Filippopoli e Sofia.

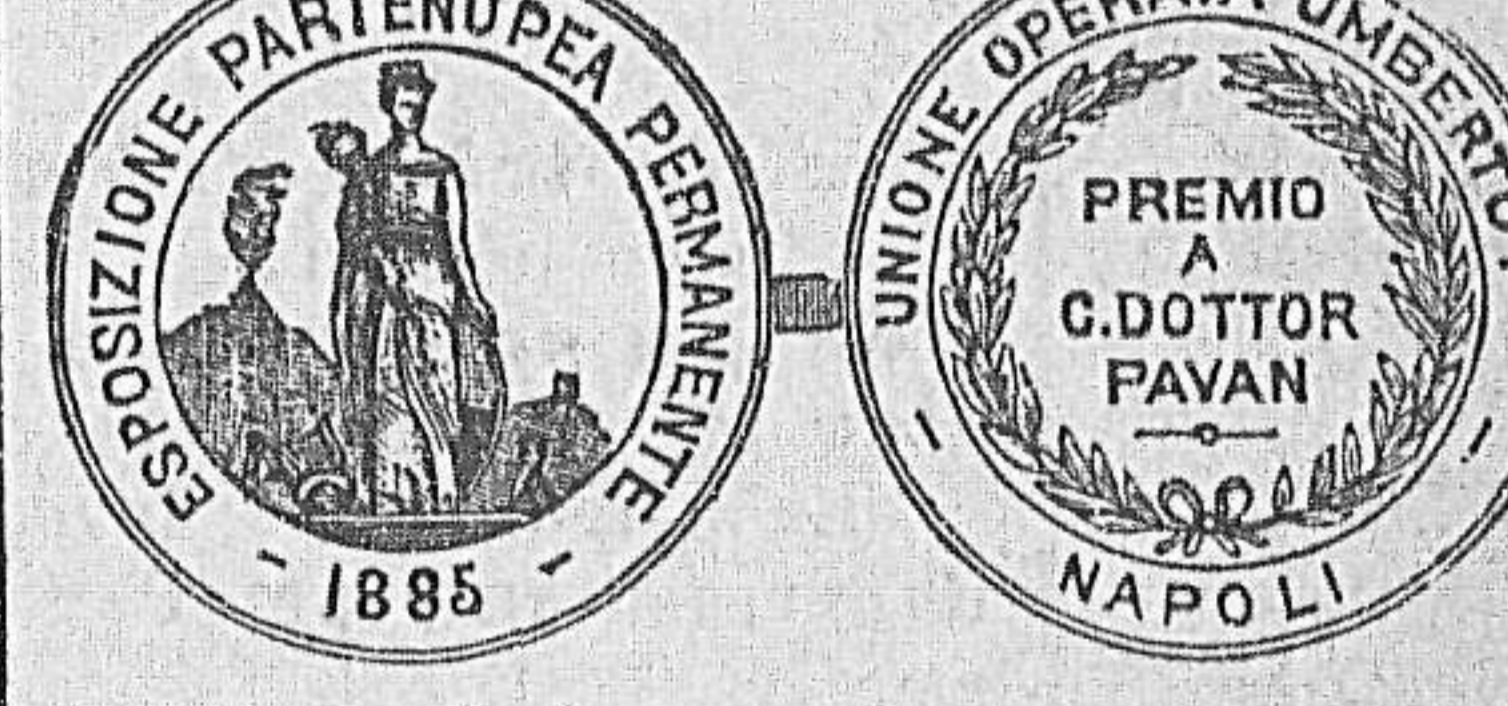
F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Stabilimento Bacologico

E. Besello Antoniutti

Gratis

L'ottimo Giornale d'Agricoltura
IL CONTADINO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Trevise da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

XV Anno d' esercizio

E. BOSELLO - ANTONIUTTI
Treviso — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO
in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.
PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1886

Cellulare Selezionato	
<i>Garantito immune da infezione corpuscolare</i>	
Giallo Nostro	uncia di gr. 27 L. 12
Verde Giapp.	» » 27 » 9
(Bianco e Bianco Verde esauriti).	
Industriale	
<i>Diligentissima selezione fisiologica</i>	
Verde Giapponese in cartoni	l'uno L. 6
id. id. sgranato	once di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:
a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale
b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB: L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura
IL CONTADINO
viene dato
IN DONO

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.
Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.
Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr.
La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.
Rappresentante per Padova sig. **Vittorio Ballerio** (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFITO
DI CALCE
Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depresso), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.**

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

La Stagione
Domandare numeri di Saggio

il più splendido e più economico
Giornale di MODA

37-Corso Vittorio Emanuele-37

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chiedi.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per **PADOVA - FUSINA - VENEZIA**

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	145	147	149	151	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	144	146	148	150								
	Ordinari			Andata Ritorno									ant.	ant.	pom.	pom.	Ordinari							Andata-Ritorno			ant.	ant.	pom.	pom.	
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.							1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.						1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni p.	—	9,26	1,3	4,40										
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49	—	—	—	—	—	Venezia Zattere . . . »	6,4	9,36	1,13	4,50										
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Noventa »	8,—	11,39	3,16	6,53	7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	Fusina (p.)	6,34	10,6	1,43	5,20								
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Stra »	8,32	12,9	3,46	7,23	13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	Malcontenta »	6,39	10,16	1,53	5,30								
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Fiesso d'Artico . . . »	8,41	12,18	3,55	7,32	16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	1,—	Oriago »	6,59	10,36	2,13	5,50								
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	Dolo (a.)	8,55	12,32	4,9	7,46	18	1,35	1,—	0,70	2,25	1,55	1,15	(Mira Porte »	7,9	10,46	2,23	6,—								
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Taglio (p.)	9,—	12,37	4,14	7,51	20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Taglio »	7,20	10,57	2,34	6,11								
26	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	(Mira Porte »	9,12	12,49	4,26	8,3	24	2,05	1,55	1,—	3,45	2,50	1,65	Dolo (p.)	7,33	11,10	2,47	6,24								
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	Oriago »	9,25	1,2	4,39	8,16	28	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	Fiesso d'Artico »	7,45	11,22	2,59	6,36								
35	2,85	1,85	1,20	4,85	3,25	1,85	Malcontenta »	9,36	1,13	4,50	8,27	31	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2,—	Oriago (a.)	7,50	11,27	3,4	6,41								
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Fusina (p.)	9,46	1,23	5,—	8,37	35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Mira Taglio »	8,11	11,41	3,18	6,55								
42	—	—	—	—	—	—	(Venezia Zattere . . . »	10,6	1,43	5,20	8,57	36	—	—	—	—	—	—	Noventa »	8,13	11,50	3,27	7,4								
—	—	—	—	—	—	—	(Venezia R. Schiavoni a.)	10,16	1,53	5,30	9,7	42	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . a.	8,43	12,20	3,57	7,34								
—	—	—	—	—	—	—	—	10,46	2,23	6,—	9,37	—	—	—	—	—	—	—	Ponte di Brenta . . . »	8,47	12,24	4,1	7,38								
—	—	—	—	—	—	—	—	10,56	2,33	6,10	—	—	—	—	—	—	—	—	Padova (cent.) . . . a.	9,6	12,43	4,20	7,57								

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	152	154	156	158	160	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	153	155	157	159	161						
	Ordinari			Andata Ritorno										ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.							pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.								1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.							1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta . . . p.	6,8	9,49	1,26	5,3	8,40	6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre p.	6,34	10,11	1,48	5,25	9,6						
—	—	—	—	—	—	—	Mestre a.	6,26	10,7	1,44	5,21	8,58	—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . . a.	6,52	10,29	2,6	5,43	9,24						

NB. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa. Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordo a mezzo di ponte su barche. In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.